

La vita





In copertina

Api e paella: il lato conviviale dell'apicoltura

Foto di Barbara Leida

l'apis

  [l'apis_gram](#)
seguici su facebook e instagram



Inquadra il
Qr code e trovi
l'apis online
(ricerca articoli,
shop, l'apisnews,
assicurazione,
Dossier...)

S O M M A R I O

Amministrazione e Redazione

Corso Crimea 69, 15121 Alessandria
Tel. e Fax 0131 250368

www.lapisonline.it

Editore

Aspromiele - Via Drovetti 5 - 10138 Torino

Direttore Responsabile

Lidia Agnello

Vicedirettore

Andrea Raffinetti

Redazione

Eleonora Bassi, Luca Bosco,
Massimiliano Gotti, Dario Graneri, Valentina
Larcinese, Sara Oldani, Andrea Raffinetti

Hanno collaborato

Simone Babbini, Eleonora Bechis, Michela
Bertola, Lorenzo Buratti, Antonio Carrelli,
Pietro Cassani, Livio Colombari, Samuele
Colotta, Gregory Eve, Luca Fontanesi, Barbara
Leida, Arrigo Moro, Franco Mutinelli, Eleonora
Pasqual, Simone Tosi, Michele Valleri, Riccardo
Zammarchi ed Enrico Zampolli

Progetto Grafico

Leonardo Laviano

Stampa

Tipografia Canepa,
Via Perfumo 40/a, Spinetta M.go (AL)

Amministrazione

Elisabetta Fasano ed Eleonora Zaio

Spedizione in abbonamento postale -
70% - No Alessandria. Autorizzazione del
Tribunale di Cuneo n. 463 del 27/02/92.
Periodicità della pubblicazione: mensile.
Abbonamento Italia e Estero per 9 numeri:
Italia € 35,00 - Europa € 60,00 - Extra-
Europa € 70,00.

Da versare sul C.C.P. n. 23728108 intestato
ad Aspromiele, via Drovetti 5 - 10138 Torino,
oppure tramite bonifico bancario info su
www.lapisonline.it | Arretrati euro 3,50.

Questo numero è stato chiuso in redazione
il 11 settembre 2026

**Vuoi fare delle osservazioni,
delle critiche, delle proposte?**
scrivi a redazione@lapisonline.it

**Vuoi segnalare problemi di spedizione
o informazioni sull'abbonamento?**
scrivi a info@lapisonline.it

Vuoi uno spazio pubblicitario su l'apis?
scrivi a pubblicita@lapisonline.it

- | | |
|-----------|---|
| 2 | Editoriale Lidia Agnello |
| 4 | Documento PAC: Nota congiunta delle Rappresentanze Apistiche Nazionali |
| 7 | Haiku Simone Tosi |
| 8 | Tecnica apistica
Il check-up autunnale dell'apiario Massimiliano Gotti e Andrea Raffinetti |
| 16 | Tecnica apistica
Inanellamento invernale Livio Colombari, Pietro Cassani ed Enrico Zampolli |
| 20 | Consigli per apicoltori in erba
Inizio autunno, sotto l'ombrello dell'edera.
O il momento migliore per organizzare l'invernamento Antonio Carrelli |
| 26 | Novità dalla ricerca
L'analisi del DNA nascosto nei mieli Luca Fontanesi |
| 34 | Pillole di patologia apistica
Nosema ceranae, la minaccia silenziosa Massimiliano Gotti |
| 38 | Sanità apistica
Acaricidi di sintesi Michela Bertola, Arrigo Moro,
Franco Mutinelli, Eleonora Pasqual |
| 42 | Flora mellifera
La siepe perfetta è come il delitto perfetto... non esiste! Dario Graneri |
| 48 | Miele & dintorni
Kombucha: il fermentato che valorizza il miele Michele Valleri |
| 54 | La posta dei lettori Samuele Colotta / Vignette di Eleonora Bechis |
| 56 | Letto per Voi Valentina Larcinese |



Il clima non aspetta le api

Il 2026: un'altra annata da inserire nella trasformazione climatica che sta modificando il calendario e la produttività dell'apicoltura italiana

Quante volte, quest'estate, abbiamo guardato il calendario pensando alla prossima fioritura e abbiamo guardato il termometro pensando a quando spostare gli alveari? È una domanda semplice, ma forse racconta meglio di molte statistiche ciò che sta succedendo all'apicoltura di oggi.

L'estate 2026 non è stata soltanto un'estate calda, è stata una stagione nella quale **caldo, siccità, precipitazioni irregolari, ondate di calore e anticipo delle fioriture** hanno nuovamente messo alla prova quella sincronizzazione sulla quale si fonda gran parte del lavoro dell'apicoltore: la sincronizzazione fra ape, pianta, fioritura e territorio.

I numeri aiutano a capire la portata del fenomeno. Secondo Copernicus¹, giugno 2026 è stato il secondo giugno più caldo mai registrato in Europa e il più caldo di sempre nell'Europa occidentale, con una temperatura media superiore di 3,06 °C rispetto alla media 1991-2020. In Italia e in altre aree dell'Europa occidentale le anomalie mensili hanno raggiunto in molte zone i 3-5 °C. Nello stesso periodo, gran parte dell'Europa occidentale, Italia compresa, ha sperimentato condizioni più asciutte della media.

Luglio non ha replicato il record europeo di giugno, ma ha prolungato la situazione. Nell'Europa occidentale è stato il secondo luglio più caldo della serie e, soprattutto, la media di giugno e luglio è risultata la più alta mai registrata per questa regione: 2,79 °C sopra la media 1991-2020². Copernicus segnala inoltre che le condizioni calde e asciutte sono persistite e che il rapporto fra temperatura elevata e perdita di umidità del suolo ha contribuito ad aggravare lo stress della vegetazione.

Il rapporto fra temperatura elevata e perdita di umidità del suolo ha contribuito ad aggravare lo stress della vegetazione.

Scrivo mentre agosto non è ancora concluso e sarebbe prematuro dare un giudizio definitivo sull'intera estate. Le previsioni dell'Aeronautica Militare per la seconda decade di agosto indicano ancora temperature

sopra la norma su gran parte del Paese, mentre per le precipitazioni il quadro risulta più diversificato.

Sono numeri che impressionano e per noi apicoltori la domanda è: **che cosa succede a una fioritura quando il clima cambia così rapidamente?** Non basta che una pianta fiorisca. Una pianta in fiore non significa necessariamente una buona disponibilità di nettare. La produzione nettarifera, come sappiamo, dipende da molti fattori e, fra questi, temperatura e disponibilità d'acqua hanno un ruolo importante. Una fase molto calda accompagnata da suolo asciutto può modificare la fisiologia della pianta, accorciare la durata della fioritura o ridurre la quantità di risorse disponibili.

Per anni abbiamo ragionato sul calendario delle fioriture: prima questa fioritura, poi quella e infine quell'altra... Ma il calendario non è più una certezza. È una previsione. La fioritura può arrivare molto in anticipo, può durare molto meno delle aspettative, incontrare un'ondata di calore nel momento decisivo. Può essere preceduta da una siccità implacabile o interrotta da precipitazioni violente.

Non basta più prevedere quando fiorirà una pianta; bisogna capire in quali condizioni arriverà alla fioritura e le api dovranno essere pronte esattamente in quel momento. Qui sta una delle difficoltà crescenti dell'apicoltura di oggi.

Le condizioni meteorologiche hanno avuto differenze importanti fra Nord, Centro, Sud e Isole, così come fra pianura, collina e montagna. Anche all'interno della stessa Regione le precipitazioni possono aver prodotto situazioni molto diverse. Le conseguenze produttive sono risultate molto variabili in funzione delle caratteristiche locali, dell'altitudine e della disponibilità idrica dei diversi territori.

È difficile correlare automaticamente un raccolto con l'andamento climatico. Non si può dire che il caldo abbia necessariamente ridotto ogni produzione, né che ogni area siccitosa abbia avuto una stagione totalmente negativa. Le piante sono diverse, i territori sono diversi, l'andamento climatico della stagione precedente influisce su quella successiva, le quote sono diverse e diversa è anche la gestione degli alveari. Questa variabilità rende più complessa, per l'api-

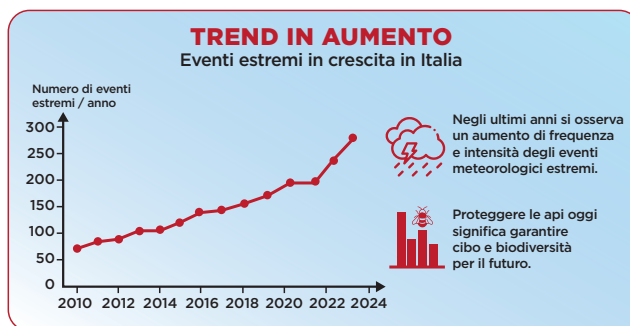
coltore nomade, la programmazione, la scelta di una postazione, il momento della partenza, la durata della permanenza, la possibilità di inseguire una fioritura o di anticipare uno spostamento.

L'incertezza climatica ha un costo, il clima influisce direttamente sull'economia dell'azienda. Un raccolto incerto non significa soltanto meno miele. Significa:

- più difficoltà nel programmare il lavoro;
- più spostamenti possibili;
- più consumo di carburante;
- maggiore necessità di controllare gli alveari;
- maggiore rischio di dover intervenire con l'alimentazione;
- maggiore difficoltà nel prevedere il risultato economico della stagione.

Il rapporto *Honey Cost* pubblicato dal CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) nel luglio di quest'anno³ fotografa già nel biennio 2023-2024 un'apicoltura italiana nella quale aumentano le difficoltà legate ai costi, al clima instabile, alla salute degli alveari e alla redditività delle aziende. Anche il CREA sottolinea esplicitamente come clima estremo e fioriture compromesse rendano più difficile programmare l'attività aziendale. È una considerazione importante perché ci ricorda che **il cambiamento climatico non è soltanto una questione ambientale. Per gli apicoltori è anche, soprattutto, una questione economica.**

Quanto è diventata imprevedibile la relazione tra clima e produzione? Abbiamo sempre lavorato con l'incertezza: la pioggia, il vento, il freddo fuori stagione, una fioritura mancata fanno parte del mestiere da sempre. La differenza è che oggi questa incertezza si presenta con modalità che stanno diventando sempre più difficili da prevedere, dentro una situazione cli-



ANALISI DI CONTESTO E RISULTATI ECONOMICI
DELL'APICOLTURA ITALIANA

Indagine statistica Honey Cost - CREA Politiche e Bioeconomia
Biennio 2023-2024 (pag. 92)

matica che si sta progressivamente modificando.

Il nostro compito, non può essere soltanto quello di lamentare il cambiamento, dobbiamo imparare a leggerlo. Servono monitoraggi fenologici più puntuali, dati agrometeorologici accessibili, osservazioni condivise dagli apicoltori, ricerca sulle principali specie mellifere, conoscenza dei territori e strumenti che permettano di prevedere non soltanto la temperatura, ma anche le condizioni nelle quali una fioritura si svilupperà.

E serve forse anche un cambio di mentalità. **Il calendario delle fioriture non può più essere considerato un'agenda. Deve diventare una variabile da osservare.**

L'estate 2026 ci consegna quindi una domanda che va oltre questa stagione. Se il clima continuerà a cambiare, quanto sarà ancora possibile programmare l'apicoltura con gli strumenti con cui l'abbiamo programmata finora?

Non abbiamo una risposta definitiva.

Ma una cosa è ormai evidente: **il clima non aspetta le api.**

E noi dovremo imparare a non aspettare il clima. ●

Immagine elaborata da
ChatGPT



1 <https://climate.copernicus.eu/surface-air-temperature-june-2026>

2 <https://climate.copernicus.eu/surface-air-temperature-july-2026>

3 <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia-il-rapporto-honey-cost-fotografa-il-settore-nel-biennio-2023-2024>

NOTA CONGIUNTA DELLE RAPPRESENTANZE APISTICHE NAZIONALI



NUOVA PAC E APICOLTURA

PROPOSTA CONDIVISA PER IL POSIZIONAMENTO DEL SETTORE APISTICO ITALIANO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLA PAC 2027-2032

La programmazione della prossima PAC rappresenta un'occasione molto importante per definire strategie e piani d'intervento per tutti i settori agricoli, ai quali l'apicoltura non sfugge.

In tale ottica le rappresentanze nazionali dell'apicoltura italiana, previa accurata analisi dei fattori produttivi, economici ed ambientali che stanno generando enormi e drammatici cambiamenti strutturali nel nostro settore, unitariamente formulano e inoltrano la seguente proposta congiunta di posizionamento dell'apicoltura nazionale all'interno della futura PAC 2028-2034, suddivisa tra nuove misure economiche da implementare nella futura programmazione e mantenimento di misure già presenti nella passata programmazione.

NUOVE MISURE DA INSERIRE NELLA FUTURA PROGRAMMAZIONE

Il Settore apistico Nazionale, da diversi anni, sta attraversando una crisi oramai strutturale derivante da una serie di fattori come il cambiamento climatico, il crollo dei prezzi del mercato all'ingrosso, concorrenza sleale del miele adulterato proveniente dai mercati extra UE, erosione degli habitat. Una crisi accentuata anche da recenti accordi perfezionati dall'UE con diverse aree del mondo come ad esempio accordo Mercosur, accordo Ucraina, che comportano come ulteriore aggravante l'introduzione sul mercato Europeo di ingenti quantitativi di miele importato a prezzi molto bassi. Sulla base di questi elementi è urgente e non derogabile introdurre per il Settore apistico Nazionale uno strumento strutturale di carattere economico integrativo del reddito aziendale eroso dai motivi sopra esposti.

A) PAGAMENTO ACCOPPIATO AL REDDITO

Si ritiene prioritario che l'Italia utilizzi pienamente gli ampi margini di scelta riconosciuti agli Stati membri dalla proposta di Regolamento **COM(2025) 560 final - 2025/0241(COD)**, prevedendo uno specifico intervento di **sostegno accoppiato al reddito a favore dell'apicoltura**, accompagnato da una dotazione finanziaria congrua e tale da produrre un effettivo impatto sul reddito delle imprese.

La proposta offre già una base giuridica chiara, frutto anche di un intenso lavoro delle rappresentanze apistiche che l'hanno a più riprese sollecitata. L'**articolo 11, paragrafo 1**, stabilisce che gli Stati membri forniscano tale sostegno agli agricoltori operanti in specifici settori, prodotti o tipologie di agricoltura che **"si trovano in difficoltà e sono importanti per motivi socioeconomici o ambientali"**. La stessa disposizione prevede che il sostegno assuma la forma di un **pagamento annuale** e, soprattutto, include espressamente i **prodotti dell'apicoltura** tra i settori ai quali può essere destinato il sostegno basato sugli animali.

Ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dall'**articolo 11, paragrafo 2**, secondo cui il sostegno deve rispondere, sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori, a **fabbisogni supplementari di reddito**. Tale previsione appare pienamente coerente con le attuali condizioni dell'apicoltura italiana.

Il settore è infatti sottoposto a una crescente compressione dei margini economici determinata, in misura rilevante, da **fattori estranei alla capacità tecnica e imprenditoriale dell'apicoltore**: eventi climatici estremi e sempre più frequenti, siccità e gelate, alterazione della durata e della successione delle fioriture, riduzione delle disponibilità nettariifere, degrado degli ecosistemi, incremento dei costi di produzione e di movimentazione degli alveari e crescenti pressioni di mercato che troppo spesso si traducono in una vera e propria concorrenza sleale. Tali fenomeni stanno determinando, in Italia come in altri Paesi UE, drastiche contrazioni delle produzioni e dei ricavi, a fronte della permanenza di elevati costi fissi necessari al mantenimento del patrimonio apistico.

Il sostegno accoppiato dovrebbe rappresentare un vero **strumento strutturale, di carattere economico, per la compensazione e stabilizzazione del reddito**, capace di salvaguardare la continuità delle imprese, il patrimonio apistico nazionale e le fondamentali funzioni trasversali da esso assicurate.

L'intervento potrà essere riservato alle aziende che traggono dall'apicoltura un reddito esclusivo o prevalente. L'auspicio è che tale pagamento venga definito sulla base di valori certi e verificabili, ovvero gli alveari censiti e dichiarati dalla azienda in BDN (Anagrafe Apistica Nazionale). Il pagamento integrativo al reddito va strutturato con risorse adeguate sulla base anche delle consistenze storiche del patrimonio apistico aziendale e, essendo un pagamento di carattere economico, è compatibile e sovrapponibile alla misura agroambientale ACA 18.

MISURE DA CONFERMARE, GIA' PRESENTI NELLA PASSATA PROGRAMMAZIONE

B) INTERVENTO SETTORIALE EX OCM MIELE

L'intervento settoriale in apicoltura da anni rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per il settore, sia per l'attività associativa, sia per la ricerca, sia per le singole aziende. Le attività svolte hanno rappresentato un elemento di crescita prima e di resilienza dopo per il settore apistico italiano, oltre a rappresentare motivo di efficienza di spesa. Pertanto, si richiede la conservazione dello strumento nella sua struttura e nella dotazione finanziaria prestabilita per tutta la durata della programmazione, impegnando l'Italia a rinnovare il cofinanziamento al 70%. Come per il recente passato, lo strumento potrebbe recepire qualche nuova azione per renderlo attuale ed in linea con eventuali nuove esigenze rappresentate dalle scriventi Associazioni Nazionali nelle apposite sedi.

C) MISURA AGRO CLIMATICA E AMBIENTALE ACA 18

La misura riconosce un premio agli apicoltori per il servizio agro-sistemico svolto dalle api. A fronte di un impegno consistente nel portare o detenere alveari in habitat individuati dalle regioni, l'apicoltore percepisce un premio commisurato alla fascia di alveari vincolata all'impegno. Qualora le misure ambientali permangano nella prossima programmazione, si richiede la conservazione della misura, mantenendone la natura ambientale del premio, rivolto anche ad apicoltori nomadi o stanziali di piccole dimensioni con Partita IVA o ad aziende che impegnano un numero limitato di alveari. Per armonizzare l'impatto della misura su tutto il territorio nazionale, tuttavia, si richiede una maggiore concertazione e coordinamento tra le Regioni attraverso modalità attuative comunicome ad esempio lo stanziamento di risorse proporzionate al patrimonio apistico regionale o termini

allineati per la presentazione delle domande.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE PROPOSTE PER IL POSIZIONAMENTO DELL'APICOLTURA NELLA FUTURA PAC

MISURA	PASSATA PROGR.	INTERVENTO	DESCRIZIONE
PAGAMENTO ACCOPPIATO AL REDDITO	ASSENTE	PROGETTARE E FINANZIARE	INTEGRAZIONE AL REDDITO DA DEFINIRE IN BASE AGLI ALVAEARI AZIENDALI
INTERVENTO SETTORIALE EX OCM MIELE	PRESENTE	DA MANTENERE STRUTTURA E DOTAZIONE	CONSERVARE COFINANZIAMENTO AL 70%
AGRO CLIMATICA E AMBIENTALE ACA 18	PRESENTE	DA MANTENERE E UNIFORMARE SUI TERRITORI	COORDINAMENTO TRA LE REGIONI

ADDENDUM

Il settore apistico riconosce nella transizione ecologica dell'agricoltura una priorità strategica della futura PAC e auspica che essa sia sostenuta attraverso strumenti adeguatamente finanziati e capaci di orientare in modo concreto le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità.

In tale prospettiva, si ritiene importante assicurare continuità e adeguata dotazione finanziaria anche agli ecoschemi, quali strumenti finalizzati alla tutela della biodiversità, degli habitat agricoli e delle risorse naturali.

Tra questi, il settore guarda con interesse, in particolare, all'Ecoschema 5, nella misura in cui esso contribuisca alla diffusione di superfici e pratiche agricole favorevoli alle api mellifere e agli altri impollinatori e più diffusamente alla biodiversità.

Il sostegno a tali interventi deve essere considerato parte di una più ampia strategia di riconversione sostenibile dell'agricoltura, capace di migliorare la qualità ambientale dei territori e di rafforzare la resilienza degli ecosistemi agricoli.

Il settore auspica pertanto un impegno della futura PAC a favore degli ecoschemi, compreso l'Ecoschema 5, quale componente di un percorso condiviso verso un'agricoltura più sostenibile, biodiversa e compatibile con la presenza e lo sviluppo delle api mellifere e degli altri impollinatori.

A margine della seguente proposta congiunta, desideriamo infine precisare che, pur non rientrando la misura tra quelle dirette al settore apistico, e come tale di esclusiva pertinenza delle rappresentanze agricole, qualora l'Italia decidesse di mantenere tale intervento sarebbe auspicabile migliorarne le criticità che lo hanno reso meno utilizzato dagli agricoltori. Come Organizzazioni apistiche nazionali siamo a disposizione, per eventuali modifiche migliorative, per concordare gli aspetti tecnici con le Organizzazioni agricole nazionali assicurando la soddisfazione di particolari esigenze operative degli agricoltori.

Roma, 31 Agosto 2026

Un Haiku per l'Autunno

Simone Tosi

Foglie secche
stropicciate e croccanti
sui nostri passi.

Guardiamo
il mondo al contrario
è la natura

che ci pesta.
Cresce erba tra i nostri
capelli.

YOSHIDA



Toshi Yoshida
Sangetsu-an (Hakone Museum)



Ambasciatori
dei Mieli

1° CORSO Apiario della Didattica

PROGETTAZIONE DI PERCORSI
TRA APICOLTURA E APITERAPIA

Presso **I GIORNI DEL MIELE**
LAZISE - LAGO DI GARDA

3-4 OTTOBRE 2026

RELATORI

Dott. Aristide Colonna MEDICO
Francesco Collura VICEPRESIDENTE
Damiano Angeletti FORMATORE
Beatrice Monacelli FORMATRICE



segreteria@apiterapiaitalia.com
Mario 340 911 0258

**Come funziona un alveare?
Tutte le novità sulle api e tutto quello
che è importante sapere.**

Meccanica dell'alveare

Biologia essenziale dell'ape mellifera



Le api sono affascinanti ma non è semplice comprenderle. Durante l'anno mutano le dinamiche, le regole e le eccezioni che ne modificano i comportamenti. Questo libro ci aiuta a conoscere meglio ciò che succede in una famiglia di api. È un libro scritto in un linguaggio moderno, semplice e immediato. Capitoli brevi, ricchi di immagini ed esempi divertenti.

Lo trovi nello shop di l'apis

www.lapisonline.it



4° CORSO DI Apicosmesi

TORINO - PIEMONTE

Sabato 17 OTTOBRE 2026

9:00 -12:30 / 13:30 - 18:00

Domenica 18 OTTOBRE 2026

9:00-12:30

RELATORI

Dott. Aristide Colonna MEDICO

Francesco Collura

Cristina Baraldi



segreteria@apiterapiaitalia.com
Mario 340 911 0258

**Il libro che mancava,
di cui tutti sentivamo la necessità!**

*Scopriamo come aiutare il nostro corpo
quando non ce la fa più...*

Prepariamo la Stagione perfetta!



*Un libro originale, che
parla in modo semplice
di fisioterapia,
di allenamento,
di anatomia...
Approfondito
e divertente, arricchito
con molti disegni
e fotografie.*

*Con più di
100 fotografie
di esercizi!*

**Per fare selezione, o per parlarne, serve anche la teoria, oltre la pratica.
Ecco tre testi fondamentali, per formarsi, per aggiornarsi, per farsi una opinione.**

Ereditarietà nell'ape e nelle colonie di api
di Bernard Sauvager

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2019, 130 pagine

Questo libro, uscito da poco in Francia, è già disponibile in edizione italiana. Il testo, scritto dal bretone Bernard Sauvager, apicoltore, selezionatore e formatore Anercea (Association Nationale des Éleveurs de Reines et des Centres d'Élevage Apicole), dopo un breve ripasso delle nozioni base di genetica e un'introduzione all'epigenetica per comprendere come si trasmettono e si esprimono i caratteri di un individuo, illustra al lettore come i caratteri del Superorganismo possono trasmettersi a un'altra colonia.

In seguito, affronta il ruolo primario della poliandria e l'imprescindibilità della selezione paterna, fino ad arrivare alla descrizione di alcuni accoppiamenti in consanguineità per fissare determinati caratteri in una linea attraverso l'inseminazione strumentale o le stazioni di fecondazione controllate.

Traduttrice del testo originale francese e curatrice dell'edizione italiana dell'opera è l'apicoltrice e redattrice di l'apis Chiara Concari.



Genetica, Selezione e Conservazione della Biodiversità nelle Api

di Giulio Pagnacco, Giulietta Minozzi, Elio Bonfanti

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2020, 108 pagine

Si tratta di un manuale di genetica apistica, così approfondito da essere unico.

È rivolto agli apicoltori più esigenti, ai riproduttori e ai selezionatori, ai tecnici apistici, al mondo accademico e della ricerca. 108 pagine di ragionamenti sulla genetica delle api, una genetica complessa dove molti fattori intervengono.



*Genetica/
Biodiversità/
Mutazione ambientale/
Selezione/Cambio
Clima/Conservazione/
Sottospecie*

*Da l'apis tre contributi
fondamentali per: formarsi,
aggiornarsi, nutrire opinioni
fondate, impegnarsi,
concretizzare*

L'allevamento di api Regine: Una per Tutte... Tutte per Una
di Bruno Pasini e M. Teresa Falda

Edito da Aspromiele (copyright Unaapi) 2005, 194 pagine

Disamina delle alternative di tecnica produttiva nel campo dell'allevamento delle api regine. Un testo su cui si sono oramai formate diverse generazioni di riproduttori. Non si limita alla descrizione delle opzioni tradizionali ma propone la selezione quale fattore indispensabile per reggere la competizione globale. I produttori, in prima persona, possano e debbano, attivarsi per affrontare le sfide che attanagliano il settore. Solamente dal rispetto reciproco di tutti i soggetti in campo e dall'azione sinergica possiamo sperare di attivare attività che, in un tempo accettabile, portino ad alcuni, primi ma concreti, risultati: per la sopravvivenza dell'apicoltura produttiva e per nel contempo fronteggiare l'inquinamento progressivo del patrimonio genetico delle sottospecie in Italia.



Disponibili nella sezione 'libri' del nostro sito

www.lapisonline.it

l'apis

è conoscenza

Come abbonarsi



Italia
35,00 €



Europa
60,00 €



Paesi extra
europei
70,00 €

l'apis viene spedito a chi è in regola con l'abbonamento, rispettando le seguenti scadenze:

- n.1** Gennaio
- n.2** Febbraio
- n.3** Marzo
- n.4** Aprile/Maggio
- n.5** Giugno/Luglio
- n.6** Agosto
- n.7** Settembre/Ottobre
- n.8** Novembre
- n.9** Dicembre

Abbonamento annuale per 9 numeri

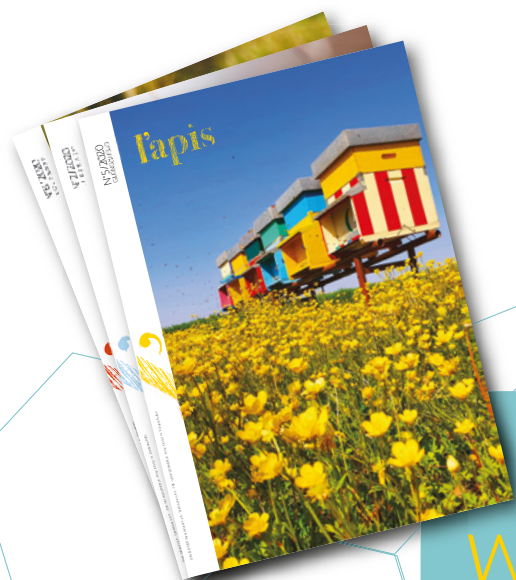
▪ **euro 35,00** spedizione in abbonamento postale + versione sfogliabile online

da versare sul C.C.P. **N.23728108** intestato ad

Aspromiele, Via Drovetti, 5 10138 Torino

oppure tramite bonifico bancario (info su www.lapisonline.it)

IBAN IT43R0538710400000038538861



Puoi sfogliare i numeri precedenti della rivista
visitando il nostro sito

www.lapisonline.it